
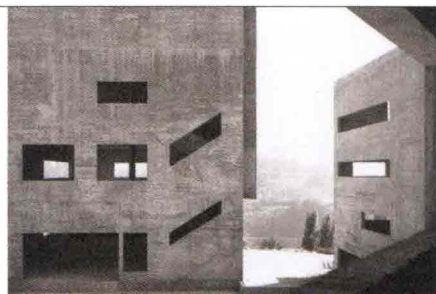


THE GOOD NEWS  
THE GOOD EXHIBITIONS Architettura, design e moda

Tre discipline che la dicono lunga sull'evoluzione della nostra società. Seguite la guida attraverso l'Europa.

di *Véronique Bouruet-Aubertot e Giovanna Castelli*



LA FACOLTÀ DI ARCHITETTURA DI PORTO, PROGETTATA DA ÁLVARO SIZA, IN UNA FOTO DEGLI ANNI 90 DI MIMMO JODICE.

## Rotterdam

## Donne degli Anni 90

Donne muscolose o androgine, fotografate in terreni abbandonati o siti industriali dismessi, all'inizio degli Anni 90. Peter Lindbergh (nato nel 1944) sconvolge la fotografia di moda. L'aspetto vellutato del bianco e nero contrasta con una sensualità cruda e ambigua: è nata una nuova visione della fotografia. Riunendo più di 200 foto, ma anche polaroid, negativi, appunti personali e



film, la retrospettiva esplora in profondità l'universo di questo creatore tedesco. Una panoramica in nove categorie tematiche, e la pubblicazione di una monografia edita da Taschen. *V.B.A.*

**Peter Lindbergh, a Different Vision on Fashion Photography, Kunsthall, fino al 12 febbraio. [www.kunsthall.nl](http://www.kunsthall.nl)**

NAOMI CAMPBELL, LINDA EVANGELISTA, TATJANA PATITZ, CHRISTY TURLINGTON AND CINDY CRAWFORD, NEW YORK, 1990.

## Roma

## Sacre prospettive

I curatori Achille Bonito Oliva e Margherita Guccione ripercorrono con astuzia la carriera del grande architetto portoghese in questa insolita installazione ambientale. Spazi ampi e sinuosi si alternano ad altri più stretti e spigolosi in cui sono esposti progetti, schizzi figurativi e oggetti sacri per scoprire il rapporto che lega Álvaro Siza al sacro. Un mix internazionale anche nella proiezione di sequenze fotografiche, dalla Chiesa del Rosario a Roma (mai realizzata) ai progetti della Piscina de Marés a Leça de Palmeira, della Facoltà di architettura di Porto e del Museo della Fondazione Iberê Camargo a Porto Alegre, in Brasile. *G.C.*

**Álvaro Siza, Sacro, MAXXI, fino al 26 marzo. [www.fondazionemaxxi.it](http://www.fondazionemaxxi.it)**



AUDREY HEPBURN WITH BALLOONS, RICHARD AVEDON, 1957.

## Parigi

## French touch

Negli anni della sua speciale relazione con la Francia, il grandissimo ritrattista e fotografo di moda Richard Avedon (1923-2004) si tenne alquanto occupato. Questa superba selezione comprendente più di 200 scatti ne è la prova. Jean Cocteau, Coco Chanel, Catherine Deneuve, François Truffaut, Jeanne Moreau... Ritratti che mostrano i legami di questo americano a Parigi con il mondo della

letteratura, della moda e del cinema francesi. Curioso e poliedrico, non appena si tratta di immagine lo ritroviamo *visual consultant* per il film *Cenerentola a Parigi* di Stanley Donen, girato nel 1956 per la maggior parte in Francia, ma anche ideatore di *Diary of a Century*, il libro consacrato a Jacques Henri Lartigue nel 1968, e più tardi, negli Anni 90, attivo collaboratore del magazine *Egoïste*. Uno sguardo particolare sulla cultura francese. *V.B.A.*

**La France d'Avedon - Vieux Monde, New Look, BnF, fino al 26 febbraio. [www.bnf.fr](http://www.bnf.fr)**

## Gand

## Fatto a mano

Finita l'era del tutto tecnologico, si assiste oggi al ritorno in auge del *savoir-faire* e dell'intelligenza delle mani. Come fa, quest'ultima, a continuare a creare e a essere sempre e ancora innovativa, alleata o meno delle tecniche più all'avanguardia? Tale è il *pitch* di questa nuova Triennale del design di Gand, che presenterà quindi oggetti fatti a mano ma non solo. Un grande spazio sarà



lasciato ai giovani creatori belgi. Arredamento, ceramica, metallo, creazioni tessili, oggetti di ogni genere popolano quello che il sociologo Richard Sennett chiama l'"*embodied knowledge*" (conoscenza incarnata), ovvero la collaborazione intuitiva tra corpo e spirito. *V.B.A.*

**Hands on Design, 8° Triennale del design, fino al 5 marzo. [www.designmuseumgent.be](http://www.designmuseumgent.be)**

TAPPETO INDIGO FERA FLAT, MAISON MARIE MEES & CATHERINE BIASINO, 2016.

## Londra

## Cattivo gusto

"Vulgare!". Come un insulto, questa parola riesce sempre a ferire. Ma dove si situa il limite tra il buon gusto e la sua trasgressione? Dove inizia la volgarità e su quali criteri si basa? Come si sono evolute tali nozioni, dal Rinascimento ai giorni nostri? La risposta attraverso più di 120 capi tra abiti antichi e creazioni contemporanee firmate Walter Van Beirendonck, Moschino, Schiaparelli, Christian Lacroix, Vivienne Westwood e Viktor & Rolf. *V.B.A.*

**The Vulgar, Fashion Redefined, Barbican Art Gallery, fino al 5 febbraio. [www.barbican.org.uk](http://www.barbican.org.uk)**